



---

## CICLO DI CONFERENZE «QUATTRO SERE D'ESTATE »

La Fondazione Lemine torna a proporre, nel periodo 5-26 giugno, il tradizionale ciclo di conferenze estive presso la corte di San Tomè.

In omaggio alla conferma del riconoscimento della Fondazione come Soggetto di Rilevanza Regionale, l'edizione 2019 del tradizionale Ciclo di conferenze estive è centrato sulla valorizzazione dei beni culturali facenti capo all'**Associazione Lombarda Piccole Comunità con Grandi Patrimoni Culturali**, di cui la Fondazione ha gettato le basi.

Le conferenze, a ingresso libero, si svolgeranno **dalle ore 20.45 presso la sede della Fondazione** (via San Tomè, 2 - Almenno San Bartolomeo). Al termine degli incontri seguirà degustazione di prodotti locali gentilmente offerti dalla Pasticceria Gelateria «La Pasqualina» e dalla Cantina Lurani Cernuschi. Info: 035-553205 / [info@fondazionelemine.eu](mailto:info@fondazionelemine.eu).

L'iniziativa è inserita nel festival «Antico Lemine 2019», promosso da Fondazione Lemine, Comune di Almenno San Bartolomeo e Comune di Almenno San Salvatore.

### **Mercoledì 5 giugno**

*Lidia Villa*

*Responsabile del Servizio Tecnico e del Castello Visconteo e per le attività di valorizzazione; Consulente dell'Associazione Pianura da Scoprire per il parco cicloturistico*

### **PAGAZZANO E IL SUO CASTELLO: DAGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA A QUELLI PER IL RIUSO PUBBLICO**

Buone prassi di valorizzazione dei beni culturali: la rinascita di un castello medioevale attraverso gli interventi della Pubblica Amministrazione di una piccola comunità, che ha reso fruibile al pubblico buona parte di un bene monumentale di grande importanza storica.

### **STORIA DEL CASTELLO**

#### **Origini**

Pare che nel VI secolo, a causa della presenza dei Longobardi, fosse sorto come centro fortificato. Nel IX secolo i Franchi conquistarono tutto il territorio della Gera d'Adda compreso quello che doveva essere il nucleo originario del castello. In quel periodo Pagazzano passò sotto la giurisdizione del Conte di Bergamo e successivamente dei Vescovi della città. Non ci sono altre notizie più antiche. Il documento cartaceo più vecchio finora trovato è una pergamena del 1032 in cui un certo Lanfranco del fu Lanfranco da Martinengo elargisce per testamento alla chiesa di Bergamo i suoi beni e le sue terre. Tra questi viene nominato per due volte il nome *Pagazanum*. Si sa ancora che con bolla del 1168 papa Adriano IV concesse provvisoriamente alla diocesi di Cremona la pieve di Pagazzano che fino ad allora apparteneva alla diocesi di Pavia. Ma la concessione resterà sulla carta perché, come sappiamo, apparterrà invece a Pavia fino al 1820.

#### **Dalla nascita al Trecento**

Nella metà del XII secolo arrivarono i milanesi che, traendo vantaggio dalla sconfitta del Barbarossa (pace di Costanza del 1183) inflitta dai comuni lombardi, occuparono alcuni castelli della Ghiera o Gera d'Adda ivi compreso quello di Pagazzano. Ciò è attestato da un diploma nel quale si nomina per la prima volta il nome del luogo. Il diploma è del 1186. Quando nel XIII sec. cominciarono ad incrinarsi le istituzioni comunali e sorsero le Signorie, a Milano il potere si consolidò; nelle mani di Filippo Della Torre che, nel 1263, divenne Signore della città. I Torriani occuparono nel 1279 anche la Gera d'Adda. Da quel periodo le schermaglie tra i vari Signori portarono Pagazzano ad essere occupato sia dai Torriani che dai Visconti. Si narra che "Nel 1353 le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini infierirono a danno della patria, e nel mese d'agosto i Guelfi diedero l'assalto al castello di Pagazzano, e dopo avervi uccisi 200 ghibellini, e dato il guasto col fuoco a non poche ezze (?) di quel villaggio, si portarono a Masano per uccidervi certo Alberto Masano del partito contrario". Alla morte di Giovanni Visconti (1354) il suo potere venne diviso tra i suoi tre nipoti: Matteo,

---

FONDAZIONE LEMINE

Via S. Tomè, 2 - 24030 Almenno San Bartolomeo (BG)

C.F. 95229880166 P. IVA 04260830163

Tel. 035-553205 / E-mail: [info@fondazionelemine.eu](mailto:info@fondazionelemine.eu) / PEC: [fondazionelemine@pec.it](mailto:fondazionelemine@pec.it)

Fondazione riconosciuta con D.P.G.R. n. 718 del 06/07/2017





---

Galeazzo e Bernabò. A quest'ultimo toccò, tra l'altro, il territorio della Gera d'Adda, incluso Pagazzano. La Signoria di Bernabò segnò per il castello l'inizio delle vicende più conosciute. Tra l'altro è di questo periodo la visita e il soggiorno a più riprese di Francesco Petrarca nel maniero di Pagazzano. Una delle testimonianze riguarda la presenza nei sotterranei del maniero di una lapide rinvenuta nel 1822 (ora andata persa) a ricordo del ricevimento dato in onore del cavaliere Filippo Borromeo.

#### **Nel Quattrocento**

Dopo la morte di Bernabò Visconti, il potere passò nelle mani di Gian Galeazzo che nel 1386 donò i possedimenti di Pagazzano alla moglie Caterina. Il castello andò nelle mani dei Suardi e successivamente di Bertolino Zamboni. Nel 1428, dopo la sconfitta dei milanesi a Maclodio (1427), la Serenissima definì con precisione i confini meridionali con il Milanese prendendo come riferimento l'antico Fosso Bergamasco scavato nel XIII sec. I paesi a sud di questo confine artificiale sarebbero appartenuti al Ducato di Milano, compresa la Gera d'Adda. Ma la divisione non accontentò nessuno. Infatti questi territori furono contesi lungamente. Con la suddivisione dei beni, datata 22 giugno 1465, il castello di Pagazzano, indicato come "*Castrum de Pagatiano*" toccò a Sagramoro II di Brignano.

#### **Dal Cinquecento ai giorni nostri**

Con la discesa di Luigi XII d'Orléans la Gera d'Adda fu dominata dai francesi. Dopo la battaglia di Agnadello (1509), questo territorio passò sotto la giurisdizione del Ducato di Milano. Dal 1522 gli spagnoli si impadronirono della Gera d'Adda. Da questo momento Pagazzano subì le sorti del Ducato di Milano. Visconti di Brignano. Ma la definitiva cessione del castello avvenne il primo settembre del 1747. Nel 1707 la Gera d'Adda fu governata dagli austriaci. Dal 1718 al 1760 i territori di Pagazzano vennero misurati, definiti e ridisegnati durante il censimento noto come Catasto Teresiano. Conserviamo ancora una mappa originale del castello datata 1721. Con la calata di Napoleone in Italia e la caduta di Venezia (editto di Campoformio 1796) la Gera d'Adda passò definitivamente, il 9 luglio 1797, a Bergamo diventando parte integrante del dipartimento del Serio. Con la morte della marchesa Fulvia Bigli, vedova Crivelli, il castello e i terreni annessi diventarono proprietà della casa Crivelli fino al 1968 quando il tutto venne venduto ad una società privata. Il Comune di Pagazzano lo ha acquistato nel 2000 iniziandovi i lavori di restauro che tutt'ora continuano.

#### **CURIOSITA'**

##### **Bernabò e Bernaaca**

Al XIV secolo si fanno risalire alcune leggende tramandate oralmente sulla presenza del Bernabò a Pagazzano. Si narra che un giorno alcuni contadini di Pagazzano dovettero portare della legna a Bergamo. Forti della potenza del loro signore, contavano di non avere intralci al loro passaggio. Infatti, ai gabellieri della città che intimavano loro di pagare la tassa, essi risposero che Bernabò Visconti non doveva pagare alcuna gabella. I soldati giocando sul nome del tiranno presero in giro i semplici contadini affermando di non conoscere alcuna autorità in proposito né di "Bernabò" né di "Bernaaca".

Ritornati a Pagazzano raccontarono il fatto al loro Signore che da quel momento tramò la vendetta. Infatti, narra ancora la leggenda, invitò nel castello i gabellieri e organizzò per quell'incontro un lauto banchetto. Ma ad un cenno convenuto li fece arrestare dalle guardie e condurre nel vicino torchio per essere stritolati. Durante il macabro rituale si dice che chiedesse loro con sarcasmo se in quel preciso momento riuscissero finalmente a capire la differenza che intercorreva tra Bernabò e Bernaaca. Ad ogni risposta sbagliata Bernabò ordinava: "Ancora una taca" (riferendosi ad un giro della vite che regolava l'abbassamento della trave del torchio).

In realtà, ancora oggi esiste all'interno del castello un maestoso torchio, ma non deve essere quello descritto nella leggenda poiché la sua costruzione, testimoniata dalla data incisa a fuoco nel legno della grandissima trave orizzontale che lo sovrasta e scolpita nel marmo del basamento, è del 1736. Ne esisteva un altro già nel '500 ma.. aveva già 200 anni?

---

FONDAZIONE LEMINE

Via S. Tomè, 2 - 24030 Almenno San Bartolomeo (BG)

C.F. 95229880166 P. IVA 04260830163

Tel. 035-553205 / E-mail: [info@fondazionelemine.eu](mailto:info@fondazionelemine.eu) / PEC: [fondazionelemine@pec.it](mailto:fondazionelemine@pec.it)

Fondazione riconosciuta con D.P.G.R. n. 718 del 06/07/2017





---

## GLI ALTRI APPUNTAMENTI

**Mercoledì 12 giugno, ore 20.45**

*Lidia Rigon, Conservatore Casa Fantoni*

**Casa Fantoni a Rovetta. Dalla bottega d'arte al museo**

\*\*\*\*\*

**Mercoledì 19 giugno, ore 20.45**

**Il Castello di Padernello (BS)**

(Relatore in via di definizione)

\*\*\*\*\*

**Mercoledì 26 giugno, ore 20.45**

*Raffaella Poggiani Keller, Direttore delle ricerche e già Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia*

**Parra, l'oppidum degli Orobi. I risultati delle ricerche e gli interventi di valorizzazione**

---

FONDAZIONE LEMINE

Via S. Tomè, 2 - 24030 Almenno San Bartolomeo (BG)

C.F. 95229880166 P. IVA 04260830163

Tel. 035-553205 / E-mail: [info@fondazionelemine.eu](mailto:info@fondazionelemine.eu) / PEC: [fondazionelemine@pec.it](mailto:fondazionelemine@pec.it)

Fondazione riconosciuta con D.P.G.R. n. 718 del 06/07/2017

